Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

L'ex senatore di Forza Italia, Siclari: "La Giustizia è arrivata ma a prezzo troppo alto"

Date : 19 Settembre 2023

"Dedico questa assoluzione a Silvio Berlusconi, a mio padre e mio figlio". Esordisce così sui social l'ex senatore di Forza Italia Marco Siclari dopo la sentenza del processo "Eyphemos" che si è concluso in Corte d'Appello a Reggio Calabria, con la sua assoluzione dal reato di scambio di voto politico-mafioso, affermando che "la giustizia è arrivata, ma il prezzo che ho pagato è troppo alto". "Sono stato finalmente assolto, con formula piena, -scrive l'ex parlamentare- dopo più di tre anni di incubo, di dure sofferenze, di profondo dolore e di danni incalcolabili dopo che sono stati messi in discussione ingiustamente la mia persona e il mio nome. Ringrazio quegli eroi, cioè quei magistrati che con grande rispetto per la giustizia e per lo Stato, hanno giudicato in modo indipendente, corretto e imparziale di fronte alle accuse infondate che mi erano state rivolte, accuse che la stessa Procura generale di Reggio Calabria ha contestato, sollecitando la mia assoluzione perché il fatto 'non è mai esistito' contrariamente alla sentenza in primo grado che mi condannava in abbreviato e con ipotetiche prove". "La giustizia è arrivata, ma il prezzo che ho pagato è troppo alto -aggiunge Siclari-. Il mio nome inserito nell'inchiesta poteva benissimo essere sostituito da un altro con lo stesso risultato considerando che dalle migliaia di ore di intercettazioni, non vi è mai stata neppure un'unica conversazione tra il sottoscritto e i presunti mafiosi, né mai è risultato anche un solo elemento che dimostrasse il diretto coinvolgimento del sottoscritto, né mai è stata riscontrata un'opera, da parte dei presunti mafiosi, diretta a favorire l'elezione del candidato. Durante questi tre anni, inoltre, è emerso che l'intercettazione chiave dell'inchiesta era stata trascritta in modo 'significativamente diversa' da quello che la perizia, disposta dal Tribunale Penale di Palmi, ha definitivamente e chiaramente stabilito". "Nessuno - ha sottolineato l'ex senatore - potrà restituirmi ciò che mi è stato tolto, la salute, la serenità familiare e le opportunità lavorative e politiche. Una carriera professionale sospesa come medico e direttore sanitario, una carriera come senatore della Repubblica più giovane di Italia che aveva vinto il collegio uninominale unico al Sud stroncata improvvisamente e senza ragione da un 'errore' giudiziario, risorse economiche andate in fumo l'infamia subita e costi sostenuti per consulenti legali, periti per dimostrare il gravissimo 'errore' giudiziario”